

VareseNews

“Città svuotate, quasi un lockdown”: Confcommercio Lombardia lancia l’allarme consumi

Pubblicato: Giovedì 13 Gennaio 2022



Città lombarde semivuote e consumi in forte calo nella prima settimana di rientro dopo le festività. **A lanciare l’allarme è Confcommercio Lombardia.**

«E’ sotto gli occhi di tutti, le città sono come svuotate, e i consumi sono in fortissimo calo in tutti i settori», afferma Carlo Massoletti, vicepresidente vicario di **Confcommercio Lombardia**. «Il rientro dalle festività per tanti imprenditori ha portato ad un drastico rallentamento della propria attività, evidentemente a causa dell’impennata dei contagi, ma anche alla ripresa diffusa dello smart working. **Siamo, purtroppo, tornati in una situazione fortemente critica** che speravamo di esserci lasciati alle spalle».

Permane la **sofferenza nel comparto del turismo** con una drastica riduzione dei flussi di italiani e stranieri accompagnata da un crollo delle prenotazioni nelle strutture ricettive delle città dove pesa anche la riprogrammazione di numerosi eventi fieristici; situazione difficile anche in montagna, nonostante il periodo “clou” delle settimane bianche. In generale però **la frenata riguarda ogni settore**, dalla ristorazione al commercio, con i saldi che, dopo un avvio parzialmente confortante, procedono “a rallentatore”.

«Su tutto pesa una pesante cappa di timore e incertezza, un fattore psicologico che certo non invoglia a riappropriarsi della normalità e non incentiva i consumi», osserva Massoletti.

«E' evidente che **l'unica strada per garantire una solida ripresa dell'attività economica e sociale sia quella di un messaggio che ristabilisca la fiducia, grazie al combinato disposto di una forte campagna vaccinale e consolidate e diffuse misure di sicurezza.** Ma per i comparti più duramente colpiti, dal turismo, agli eventi, alle attività chiuse come le discoteche, alle piccole imprese della distribuzione sono comunque **necessari ristori, nonché moratorie creditizie e un nuovo ciclo di cassa integrazione.** Attingendo, auspichiamo, anche a risorse aggiuntive rispetto a quanto individuato sino ad oggi. Esattamente come durante il lockdown, perché, per tante attività del terziario di questo **stiamo parlando: di un quasi lockdown di fatto**», conclude Massoletti.